

e abbondante nelle stesse adiacenze della città; il che, potendosi ancora effettuare, renderebbe opportuno il differimento instato dall'on. Saracco.

Braggio crede che per quanto si riferisce alla scelta per il nuovo edificio delle Poste e Telegrafi che si connette anche al problema di una migliore distribuzione di altri uffici nella città sia conveniente differire perchè il Consiglio possa prendere visione della relazione e discutere in una prossima seduta con piena cognizione di causa. Ma per quanto riflette la condotta dell'acqua dall'Erro non gli pare opportuno e rispondente alle imperiose necessità di avere una buona volta una condotta d'acqua potabile reclamata dalla igiene e dalla pulizia cittadina. Il Consiglio ha deliberato con piena cognizione e la ipotetica speranza che altri studi ed altre proposte diano risultati migliori non lo persuade della convenienza di dilazionare dell'altro. Il fatto poi che già si è proceduto all'appalto dei lavori della diga crea un ostacolo, se non insormontabile, certo di importanza non lieve per revocare l'esecuzione del progetto già deliberato.

Ottolenghi Raffaele osserva che egli non è inteso di fare alcuna proposta formale per la quale si debba ritornare sul passato. Ha censurato il Sindaco e la Giunta perchè nella imminenza della convocazione dei Comizi, chiamati a rinnovare parzialmente l'Amministrazione, si sono indetti gli appalti mentre era doveroso attendere che intervenisse sulla passata deliberazione, in così grave materia, la ratifica o la revoca per parte del nuovo Consiglio. Ciò lo dispensa dal rilevare l'ironia dell'on. Saracco; al quale tuttavia deve osservare che, se egli non intende di fare proposte per lo studio di nuovi progetti, è ferma la sua convinzione, poichè è sua costumanza di attingere al giudizio dei competenti laddove sono insufficienti le sue cognizioni che il progetto deliberato non risponde alle esigenze igieniche nè al principio di economia.

Gavotti crede si possa differire ogni deliberazione al riguardo. L'argomento è grave e se lo studio di altri progetti darà risultati soddisfacenti, può bene ritornarsi sulle precedenti deliberazioni.

Ottolenghi Moise Sanson non crede sia il caso di ritardare oltre l'esecuzione di un'opera che la cittadinanza unanimemente reclama. Si censura la poca pulizia della città, e poi si vorrebbe procrastinare l'esecuzione di quanto può dare alla città il primo elemento di pulizia. Quanto al fabbisogno finanziario, non crede si debbano avere soverchie preoccupazioni, poichè si è provveduto per la massima parte, e il bilancio ha sufficiente potenzialità per resistere alle spese relative.

La discussione che in taluni punti si accalora, con apostrofi inusitate, dà luogo ad incidenti vivaci che reclamano una vivace protesta dei consiglieri **Ottolenghi Belom, Pastorino e Cornaglia**, i quali osservano che con certi sistemi non è possibile una di-

scussione elevata e proficua, richiamando gli interruttori all'osservanza delle buone norme parlamentari.

Accusani insiste perchè il Consiglio, dopo tanta maturità di studi e ripetute deliberazioni, si mantenga fermo nel progetto già approvato, quantunque non lo preoccupi gran fatto l'appalto intervenuto, provvedendo la legge con la indennità del decimo, che porterebbe al Comune una perdita di L. 15000.

Finalmente il Consiglio delibera di differire ad una prossima seduta la discussione della relazione per la costruzione dell'edificio postelegrafico ed approva il modello di deliberazione per il prestito colla Cassa depositi e prestiti per la derivazione dell'acqua dall'Erro nonchè il relativo acquisto di terreni proposto, restando inteso che debba avere la sua piena esecuzione il progetto già votato per la condotta d'acqua potabile.

Rivotti e Braggio insistono a che sia fatto l'inventario dei beni del Comune.

Sgorio risponde che tale lavoro è compiuto.

Dopochè, rinviati alla prossima seduta gli altri oggetti iscritti all'ordine del giorno, e udite le comunicazioni dell'Assessore **Guglieri** su alcuni provvedimenti scolastici, si procede in seduta segreta alla nomina del **Direttore delle Scuole Elementari**, riuscendo eletto il sig. **Adriani Adolfo** con voti 19 su 23 votanti.

La seduta è sciolta alle ore 18.

VERBALE

della Passeggiata di Beneficenza "Pro Calabria,"

L'anno 1905 addì 17 del mese di settembre, in Acqui ed in una sala dell'Albergo Roma, città, gentilmente concessa, alle ore 16:

Presenti i sigg. Scuti Avv. Vittorio Alessandro, presidente, Aimar Enrico, economo, Arossa Francesco, segretario, in rappresentanza della Direzione del Club Sportivo Acquese, ed i sigg. Mestorino Rag. Alessandro, Maffei Giuseppe, Papis Gerolamo, Vigorelli Luigi, Ricci M^o Giovanni, Caratti Enrico, sarto, Vercellino Domenico, sarto, Guido Giuso, Levi Alessandro, corriere, soci del Club Sportivo, facenti parte delle Commissioni specialmente incaricate, si è proceduto alla verifica delle varie casse contenenti il risultato delle oblazioni in denaro, raccolte nella passeggiata di beneficenza effettuata stamane per le vie della città, coi seguenti risultati:

Si rinvennero cioè:			
Biglietti	da L. 50 N.	3	Totale L. 150,—
"	" " 10 "	2	" " 20,—
"	" " 5 "	17	" " 85,—
Monete argento	" " 5 "	4	" " 20,—
"	" " 2 "	50	" " 100,—
"	" " 1 "	293	" " 293,—
Monete nickel	"	"	" " 79,—
Monete rame	"	"	" " 220,—
Altro rame	"	"	" " 1,64

Totale L. 968,64

Diconsi lire novecentosessantotto e centesimi sessantaquattro, dandosi

atto che fanno parte di detta somma le seguenti offerte fatte personalmente dai signori:

Conte Gen. Emanuele Chiabrera e famiglia	L. 100
Cav. Giovanni Beccaro	" 50
Dott. Pietro Bertalero	" 5
Ciriotti Vittorio per Moreno Luigi	" 5
Penna Giovanni	" 2
Ditta Eredi Debenedetti	" 5

Oltre la sopracitata somma si raccolsero numerosi involti contenenti coperte, vestiario, lenzuola, tela, biancheria, attrezzi da cucina, due sacchi fagioli, un sacco riso, un sacco farina, paste ecc. di cui non è facile eseguire un preciso inventario.

Il denaro viene affidato in custodia al signor Arossa Francesco per essere versato a seconda delle decisioni che verranno prese.

Gli oggetti vengono consegnati al signor Maffei Giuseppe che assume la responsabilità della consegna.

Redatto il presente in semplice originale da conservarsi alla sede del Club Sportivo e da trasmettersi per copia al signor Sindaco della città d'Acqui e da unirsi al versamento che verrà in seguito eseguito.

Firmati in originale: Avv. Vittorio Scuti, Aimar Enrico, Arossa Francesco, Alessandro Mestorino, Maffei Giuseppe, G. Papis, Vigorelli Luigi, Ricci Giovanni, Caratti Enrico, sarto, Domenico Vercellino, Giuso Guido, Alessandro Levi.

Dopo la redazione del presente verbale, pervennero ancora le seguenti offerte:

Caligaris Angelo e famiglia	L. 10,—
Diverse	" 4,50
Ditta G. Caligaris (seconda offerta)	18 paia calze nuove.

Il Sig. Arossa appositamente incaricato, eseguiva il versamento a mani dell'incaricato del Comune come appare dalla seguente ricevuta.

" Per ricevuta di lire 978,60 raccolte nella passeggiata di beneficenza del 17 settembre 1905.

Acqui, 19 settembre 1905.

f.° Gio. Batta Cravino, usc. "

A complemento della somma come sopra raccolta rimangono L. 3 di argento fuori corso; cent. 90 di rame pure fuori corso e cent. 60 che furono trovati mancare nei rotoli all'atto della verifica.

×

Per le spese incontrate nella passeggiata si provvede con una sottoscrizione fra i soci del Circolo di cui ecco le prime cifre.

Avv. Vittorio Scuti	L. 5,—
Alfonso Tirelli	" 5,—

×

" La Direzione del Club Sportivo vivamente riconoscente per l'accoglienza ricevuta in occasione della passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto, porge grazie riconoscenti alla cittadinanza intera che un'altra volta ancora ha dimostrato di non essere ad alcuna seconda nel lenire le sventure.

Ringraziamenti speciali tributa al signor Comandante il 23^o Artiglieria per la gentile concessione dei carri, al signor Cav. Pietro Pastorino As-

sessore della P. U. per avere messo a disposizione le guardie civiche ed i pompieri che fecero un servizio superiore ad ogni elogio; alla Fanfara ciclistica acquese ed alla Filarmonica di Alice Belcolle che furono veramente instancabili portando un contributo spontaneo e preziosissimo alla riuscita della passeggiata; al sig. P. Borelli ed all'affissatore Bozzano che entrambi rinunciarono alle competenze loro dovute per l'affissione dei manifesti, ed infine a quanti altri prestarono l'opera loro disinteressata in favore dei disgraziati delle Calabrie, assicurando tutti che il Club Sportivo non dimenticherà mai la giornata di domenica, nè i buoni suoi cooperatori.

Acqui, 18 Settembre 1905.

La Direzione del Club Sportivo. "

Il Concerto Istrumentale

a favore dei danneggiati dal terremoto

Ed anche questa festa della beneficenza, sorta pur essa per rispondere alla gran voce di dolore e d'amore che ci venne dai fratelli di Calabria, ebbe esito lietissimo.

Promosso da un gruppo di giovani volenterosi, tra cui è doveroso ricordare l'Avv. Vittorio Scuti ed i signori Andrea Provenzale e Carlo Petrini, essa valse a richiamare un eletto e numeroso pubblico all'elegante salone delle Vecchie Terme. V'era convenuta gran parte della migliore nostra cittadinanza, e quasi al completo la colonia balneante: numerose ed eleganti signore davano fascino all'ambiente, su cui già irradiava il nobile scopo della festa.

E tentatore veramente era l'appello dei due sentimenti nobilissimi insieme accoppiati: dell'arte e della beneficenza. E quella di martedì sera fu davvero festa di beneficenza e di arte. Scelto il programma del concerto, comprendente pezzi che andavano dalla Gran Marcia dell'Incoronazione del "Profeta" ad una Fantasia sulla "Tosca", alla Danza delle Ore della "Gioconda".

Numerosa, valente, agguerrita, l'orchestra, in cui figuravano anche parecchi dilettanti, e che abilmente condotta dal chiaro maestro Domenico Bellissimo, giunse alla vittoria riscuotendo gli unanimi, convinti applausi dell'uditorio, cui procurò una ora di vero godimento intellettuale. Al maestro Bellissimo che la diresse con vera passione ed anima di eletto artista, quale tutti conoscono, giungano le nostre lodi migliori. Nè vuol essere dimenticato il distinto violinista Caratti che suonò magnificamente un *a solo* del Ballo Coppèlia, come vogliamo tributare una parola di elogio e di ringraziamento ai componenti tutti dell'orchestra, che tutti offerirono l'opera loro gratuitamente alla festa benefica, e i cui nomi ricordiamo a titolo d'onore: Domenico Bellissimo, direttore; Caratti, Ricci, Ghione, Cazzolini, Rosa, Caldano, violini; Borsino, piano; Giuso, flauto; Cerrutti, Lepratto, clarini; Ghione, violoncello; Caratti, Avanzini, contrabassi; Gullino e D'Adda, trombe.